

Lago

Soprintendenza, ora è un caso «Basta con tutti questi divieti»

Bellano alle prese con vincoli posti persino sulla casetta dell'acqua Santalucia: «Non possiamo più convivere con queste prescrizioni»

Bellano

MARIO VASSENÀ

Sono sempre più difficili i rapporti tra i comuni e la Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggio.

Lo sanno bene a Bellano, dove hanno sperimentato le prescrizioni per alcuni lavori, nonché a Dervio dove il peduncolo della Ss 36 si è impantanato nei veti dell'organismo.

Bellano ha dovuto fare i conti con la casetta dell'acqua, per la quale è stato imposto un acciottolato speciale a fianco di questa struttura, che è stato necessario fare arrivare da Genova.

Costi lievitati

Un altro problema aperto è quello del fotovoltaico che deve essere installato sul tetto del palazzetto dello sport "Azzurri d'Italia". Il "caso Soprintendenza" è scoppiato in consiglio comunale, nella discussione legata ai costi della casetta dell'acqua che sono lievitati, rispetto alla previsione, proprio a causa della prescrizione.

«Non vorrei che la Soprintendenza trovasse nell'amministrazione un ventre molle», ha detto il consigliere di minoranza **Michele Mariani** del gruppo "Impegnati per Bellano".

Il sindaco **Roberto Santalucia** ha fatto il punto, dando la ri-



1



2

La casetta nel mirino

1. La casetta dell'acqua oggetto delle prescrizioni della Soprintendenza
2. Il sindaco di Bellano Roberto Santalucia

sposta: «L'architetto **Chiara Rostagno** ritiene che la nostra zona del lago sia la più privilegiata del mondo, quindi ha un occhio particolare».

Materiale speciale

«Per la casetta - ha spiegato - abbiamo fatto presente il problema dei parcheggi e ci ha imposto un tipo di materiale speciale. Abbiamo chiesto un incontro per parlare di questi pro-

blemi. Non possiamo convivere con prescrizioni di questo tipo».

Il caso più eclatante è quello dell'impianto fotovoltaico del palazzetto: «Ci ha chiesto di installare non i pannelli ma le membrane solari, che non siamo riusciti a trovare. Ha chiesto un nuovo progetto nel quale si prevede di ridipingere tutto il tetto del palazzetto per renderlo omogeneo con l'impianto».

Senza dimenticare il proget-

to del peduncolo di collegamento della Ss 36 con la Sp 72: è stato presentato un progetto che la Provincia ha predisposto per restare nella spesa prevista ed è stato inviato alla Soprintendenza, che però ha messo i bastoni tra le ruote. Al punto tale che c'è il rischio di vedere sfumare un collegamento atteso da anni con la conseguenza di penalizzare per sempre il centro abitato del paese.



Rinforzo in arrivo per la polizia locale di Dervio

Trentadue aspiranti per il concorso di polizia locale

Dervio

Chiusi i termini per la partecipazione al concorso per un posto di un agente di polizia locale part time con orario medio di diciotto ore settimanali, distribuito sui dodici mesi.

Sono trentadue le domande arrivate la protocollo del Comune, delle quali sei sono state scartate per la mancanza dei requisiti richiesti, soprattutto per la patente e il titolo di studio.

Ventisei quindi potranno partecipare alla selezione d'esame, che verterà su due prove scritte ed una orale, che si terranno una stamattina alle 9 e una alle 14, ed il 12 dicembre per chi supererà il primo step.

Una partecipazione abbastanza numerosa, contrariamente a quanto avvenuto dieci giorni fa a Premana, dove il comune cercava un vigile per un anno con la possibilità di rinnovo

il contratto di lavoro per un altro anno ancora e si sono presentati in otto. Il vincitore del concorso verrà assunto entro il 31 dicembre - questa era una delle clausole ben specificate nel bando -, andrà ad affiancarsi ai due agenti di polizia locale attualmente in forza all'amministrazione comunale che confluisce nel servizio associato con Colico e Dorio.

Uno dei due attuali infatti ha un contratto a tempo determinato che ha scadenza luglio 2013 e il Comune ha indetto il concorso per evitare di restare imbrigliato nelle nuove disposizioni di legge che scatteranno il prossimo anno e metteranno l'ente in difficoltà con l'introduzione del patto di stabilità e di altri orpelli legati al personale.

L'augurio è che dal concorso possa uscire un vincitore che entro pochissimo tempo avrà il posto di lavoro. ■ M. Vas.

Percosse e ingiurie al vicino di casa: se la cavano

Lierna

I coniugi **Hassan Koumane, 49 anni**, e **Naima Outhboute, 45 anni**, origine marocchina, sono stati assolti dal giudice **Gian Marco Fausto De Vincenzi**.

Le accuse che venivano mosse erano quelle di aver percosso e ingiuriato il connazionale **Mohamed Bouchti, 48 anni**, vicino di casa.

Il giudice De Vincenzi ha accolto le tesi difensive dell'avvo-

cato **Nadia Invernizzi** nel corso dell'udienza di ieri mattina in tribunale a Lecco.

Il clou della discussione faceva riferimento, nelle indagini dei carabinieri, al giorno 26 settembre 2008.

Lo stesso pm **Mattia Mascaro** ha proposto nella requisitoria la tesi che nel corso della precedente udienza non era emersa la prova per far contestare le tre accuse, richiamate in particolare con le norme di tre arti-

coli codice penale. L'avvocato **Nadia Invernizzi**, in via principale, ha insistito per l'assoluzione con formula piena dei due coniugi.

La discussione e l'attesa della sentenza hanno impegnato una quindicina di minuti dell'udienza, con i due accusati a piede libero assenti.

Marito e moglie sono giunti in tribunale a sentenza già letta e verbalizzata. Non hanno nascosto di aver avuto qualche

batticuore sull'esito del processo, dopo aver ricevuto quei due decreti di diretta citazione a giudizio all'inizio dell'anno, per la vicenda che risale al 2008.

Successivamente hanno manifestato immaginabile gioia, appena fuori dell'aula, alla notizia dell'assoluzione annunciata loro dall'avvocato **Nadia Invernizzi**.

Si sono tolti il "peso" di un processo penale, convinti di non meritarselo. ■ U. Fil.

Teste intimidita in una causa di lavoro Ma la telefonata non trova riscontri

Abbadia

Non ha intimidito una teste, convocata in una causa di lavoro, che era stata fissata davanti al giudice **Giovanni Gatto**.

Su richiesta motivata nell'arringa dal difensore avvocato **Marco Rigamonti**, il giudice monocratico penale **Gian Marco De**

Vincenzi ha assolto **Giacomo Belardi**, 45 anni, abitante in paese, dall'accusa di esercizio arbitrario delle proprie azioni.

L'avvocato **Rigamonti** ha contestato infatti la prova testimoniale e la ricostruzione del presunto ruolo dell'accusato, che sarebbe stato ascoltato "a viva voce" durante una chiamata telefo-

nica intercettata. Non c'è stata prova oggettiva che quella voce al telefono fosse di **Giacomo Belardi**. Il viceprocuratore onorario **Mattia Mascaro** ha riassunto in aula la vicenda.

Stando alla sentenza del giudice **De Vincenzi**, nel corso del dibattito non è emersa prova sufficiente per stabilire la re-

sponsabilità dell'accusato, non comparso ieri nell'aula del tribunale di Lecco. Da questo ne è derivata l'assoluzione, con richiamo al secondo comma dell'articolo 530 codice procedura penale.

La vicenda risale al 1 dicembre 2009, con parte lesa la signora **Laura Tacchini**, presa di mira perciò da una persona di cui non è stato possibile stabilire esattamente l'identità e le eventuali responsabilità.

Il giudice **De Vincenzi** si è riservato il deposito delle motivazioni della sentenza. ■ U. Fil.

Dervio



Il Viandante fa il tutto esaurito

Grande partecipazione alla serata culturale organizzata al "Circolo Café" dall'Unione cooperativa e circolo derviese. Tanta gente alla presentazione del libro "Il sentiero del Viandante-Arte, storia e cultura tra lago e montagna" scritto da **Giovanna Virgilio**, docente di Storia dell'arte moderna all'Università Cattolica di Milano. L'evento è stato organizzato dalla società cooperativa derviese in collaborazione con la Cooperativa artigiana di garanzia di Lecco, che ha festeggiato il cinquantenario di fondazione con la partecipazione dei suoi vertici direttivi. M. VAS.